

IL COLLOQUIO  
DATASTAMPA6901

DATASTAMPA6901

## Pichetto: per noi italiani il nucleare sarà un obbligo

PAOLO BARONI - PAGINA 23



### Gilberto Pichetto Fratin

# “Il nucleare è una scelta obbligata per l'Italia Valutiamo interventi contro il caro-energia”

Il ministro dell'Ambiente: “Spero che in Parlamento non ci sia una discussione ideologica, l'atomo pulito è il futuro”

**Gilberto Pichetto Fratin**  
Ministro dell'Ambiente

Le rinnovabili non bastano perché gli scenari a 15-20 anni prevedono una domanda di energia doppia rispetto a oggi

Sul nucleare avremo a disposizione piccoli reattori a fissione, da 50 o da 300 Megawatt di potenza

#### L'INTERVISTA

PAOLO BARONI  
ROMA

«Il ritorno al nucleare è una scelta obbligata, ne va della crescita e dello sviluppo futuro del nostro Paese» sostiene il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, esponente di Forza Italia. Giovedì scorso il Consiglio dei ministri, dopo aver acquisito i pareri di Regioni e Comuni, ha dato il via libera alla versione definitiva del suo disegno di legge delega che indica i nuovi pilastri per organizzare la produzione e la gestione dell'energia nucleare in Italia, lo smantellamento dei vecchi impianti, la gestione dei rifiuti radioattivi e le attività di ricerca e lo sviluppo. «Adesso la parola passa al Parlamento ma non è assolutamente mia intenzio-

ne dettare dei tempi. Nel contempo però dobbiamo cominciare a ragionare sulle norme di attuazione per arrivare a chiudere entro la legislatura l'intero quadro giuridico che ci consenta di rientrare sul nucleare» spiega il ministro.

**Su un tema così delicato il passaggio in Parlamento potrebbe essere non facile, penso alle opposizioni ovviamente...**

«Mi auguro che ci sia una discussione non ideologica ma molto di merito e che si guardi alle esigenze del Paese ed ai trend internazionali. L'energia è il fulcro dello sviluppo futuro, o se vogliamo del mantenimento del benessere futuro, e pertanto non possiamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati senza integrare il nostro mix energetico attuale con una nuova fonte neutra, pulita e stabile».

**Perché, cosa dicono le previsioni?**

«Che dobbiamo attrezzarci per tempo. Noi oggi consumiamo circa 310 miliardi di kilowattora ed in media ne produciamo 260 circa utilizzando soprattutto gas, carbone ma solo in Sardegna, e poi geotermico, eolico, fotovoltaico e idroelettrico. I 40-50 miliardi di KWh che restano li importiamo dall'estero, prevalentemente dalla Francia e da fonte nucleare. Gli scenari a 15-20 anni prevedono una domanda di energia doppia rispetto a oggi e questo lo stiamo già verificando anche solo dalle istanze che abbiamo per l'installazione di nuovi data center. Le iniziative verso l'intelligenza artificiale ci stanno dicendo che avremo una do-

manda di energia veramente enorme, senza contare poi l'elettrificazione del sistema produttivo e l'aumento dei consumi privati».

**In una prospettiva di riduzione delle emissioni le rinnovabili da sole non bastano?**

«Noi naturalmente spingiamo sulle rinnovabili e ci siamo dati degli obiettivi precisi già al 2030, ma da sole le rinnovabili non bastano. E' un sistema che da solo non è un grado di reggere anche dal punto di vista della gestione della rete, il caso della Spagna ed il black out dei mesi scorsi lo dimostra. Insomma passare da 310 a 700 miliardi di kilowattora non è possibile solo con le rinnovabili anche perché nel frattempo dobbiamo abbandonare del tutto il carbone e ridurre l'utilizzo del gas».

**Le vecchie centrali a carbone però, rispetto alle indicazioni del passato non vengono, ancora smantellate. Perché?**

«Nelle due grandi centrali di Brindisi e Civitavecchia non si produce più energia col carbone, però sinceramente visto il quadro geopolitico internazionale ed il fatto che noi siamo legati al gas - pensiamo che noi prendiamo circa 25 miliardi di metri cubi



di gas dall'Algeria, 10 miliardi dall'Azerbaijan, 4-5 dalla Libia - basta un incidente per fermare tutto. Ecco perché in questo momento la scelta del governo, la mia scelta, è quella di non smantellare queste centrali, tenerle in esercizio freddo, come strumento di sicurezza nazionale, sperando di non doverle utilizzare mai».

**Torniamo al nucleare. A quali tecnologie e di che tipo di impianti pensa avremo bisogno?**  
«Guardiamo ovviamente alla fusione nucleare, ma questa tecnologia, speriamo, sarà disponibile solo fra una ventina d'anni. Certamente più nell'immediato, si parla della fine di questo decennio/inizio del prossimo, avremo a disposizione la produzione standardizzate di pic-

coli reattori a fissione, da 50 o da 300 Mw di potenza, che utilizzano tecnologie molto avanzate. E faccio presente che nel fotovoltaico per paragonare la produzione di un reattore da 300 Mw di potenza, oltre a prevedere i sistemi di accumulo, occorre un impianto da 2500 Mw che occupa ben 2500 ettari di terreno, mentre per un piccolo reattore da 300 Mw occupa lo spazio di una stanza ed al massimo poi impegnare può arrivare ad impegnare 5 o 10 ettari. Questo è un paese meraviglioso, con un territorio per due terzi collinare e montano e non lo possiamo certo tappezzare di fotovoltaico e di pale eoliche: lo dico io che in questo momento sto portando avanti con forza lo sviluppo delle rinnovabili».

**Per fine mese ha annunciato la presentazione di un decreto energia. Famiglie e imprese si devono aspettare qualche misura per ridurre il costo delle bollette?**

«Ci stiamo certamente ragionando. Ma stiamo parlando di un decreto molto operativo, che tra l'altro serve a definire le cosiddette aree idonee ed interviene sulla gestione della rete e che sull'immediato non ha grande impatto sui prezzi finali».

**Allora è possibile che venga inserito qualcosa nella nuova legge di Bilancio?**

«Quelle sul caro energia sono valutazioni che vanno fatte complessivamente a livello di governo ed in particolare col ministero dell'Economia tenendo conto degli equilibri del bilancio dello Stato». —

© RIPRODUZIONERISERVATA

## LE TAPPE

### L'energia nucleare in Italia

#### LA STORIA

##### 1964-1990

4 centrali nucleari in funzione (nel 1986 il picco della produzione)

##### 1987

Referendum abrogativo  
Affluenza 65% (quorum raggiunto)  
Il **Si** vince con percentuali dal 71 all'80%

**Investire nel nucleare diventa più complicato**

##### 2008

Il governo Berlusconi presenta la **Strategia energetica nazionale** che prevede anche il nucleare

##### 2011

Referendum abrogativo  
Affluenza 54,7%  
Il **Si** vince con il 94%  
Vengono abrogate le norme del governo Berlusconi che **consentivano il ritorno al nucleare**

##### 2023

Mase e Mimit annunciano "un **Piano di sviluppo e ricerca** della tecnologia sul **nucleare pulito, avanzato e sicuro**"

##### 2025

Arriva il **ddl che avvia la procedura**

### DOVE SONO LE EX CENTRALI



### Le posizioni dei partiti sul ritorno al nucleare\*

Centrodestra	👍
Terzo polo	👍
Pd	👎
Movimento 5 Stelle	👎
Alleanza Verdi-Sinistra	👎

\*programmi elettorali per le elezioni politiche del 25 settembre 2022

Withub



**Le centrali**  
In alto  
un impianto  
nucleare  
di nuova  
generazione  
A sinistra  
il ministro  
dell'Ambiente  
Gilberto  
Pichetto Fratin